



Rugby, scozzesi incantati all'Olimpico «Città e tifosi davvero magnifici»

Solito clima di festa malgrado il ko dell'Italia al **Sei Nazioni**



Delusione

Una fase della partita persa dall'Italia ieri contro la Scozia (20-36) all'Olimpico

Il paradosso ha un seguito, l'Italrugby proprio non ce la fa a regalare una gioia ai suoi tifosi e i tifosi continuano a riempire l'Olimpico per trasformare ogni giornata del **Sei Nazioni** in un giorno di festa. Ieri la storia si è ripetuta puntuale, una manciata in meno di 70 mila sono arrivati per salutare il Torneo (l'Italia chiuderà in trasferta a Cardiff e Dublino) e accompagnare la Nazionale nel suo cammino di passione.

Ha vinto (36-20) la Scozia e la sensazione è che per un incantesimo il pubblico quasi non si accorga del risultato, perché l'importante sembra essere solo il partecipare alla festa, bere birra, colorarsi la faccia e sedersi in tribuna al fianco del tifoso ospite. Il messaggio del rugby ha fatto brec-

cia e Roma in questo senso ha preso al volo l'occasione: dagli spazi angusti del Flaminio all'Olimpico l'evento è cresciuto, ha proposto un mare di iniziative al punto che ieri i giornalisti ospiti avevano gli occhi sgranati: «Questa atmosfera

Appuntamento

Il 12 novembre ci sarà la sfida contro i campioni del mondo della Nuova Zelanda

ha pieno diritto di far parte del Torneo, avete fatto passi da gigante e al fascino della città l'Italia ha saputo aggiungere un'offerta eccezionale ai tifosi del rugby». E sì, perché i cinquemila scozzesi sono stati ac-

colti al Parco del Foro Italico da cornamuse e tartan della City of Rome Pipe Band, dalle maglie storiche dei loro nazionali esposte allo stand del Museo del Rugby, senza dimenticare la ghiotta possibilità che hanno avuto di poter visitare gratis 25 tra musei e gallerie d'arte cittadine.

Il prossimo anno si replicherà con tre gare interne (Francia, Galles e Irlanda), ma la città sarà di nuovo chiusa per rugby il 12 novembre, giorno dello sbarco all'Olimpico dei campioni del mondo di Nuova Zelanda. Il record di pubblico per l'occasione è già assicurato, se non altro per assistere alla magia dell'haka. Per vedere l'Italia vincere, però, ci sarà ancora da attendere.

Valerio Vecchiarelli